

l'agricoltura, dalle industrie e dall'esecuzione delle grandiose opere che ho accennato.

Ho appreso che si sta studiando la costruzione di un grande serbatoio d'acqua nell'Eritrea. Non ho nulla in contrario e saprà chi lo inizia se potrà anche essere vantaggioso. La responsabilità è di chi l'ha proposto, ma ritengo che, prima di pensare all'acqua della Colonia Eritrea, dovremmo pensare allo sviluppo di quelle ricchezze inestimabili che abbiamo in Italia e che non sono ancora sfruttate dalla economia privata e pubblica. Anzi, lo ripeto, molte volte esse non solo non portano nessun vantaggio ma finiscono coll'arrecare danni perchè non contenute dai necessari argini e ripari. Confido che l'onorevole ministro vorrà tener conto di queste mie osservazioni e che alle tante cose dette in favore dell'agricoltura vorrà aggiungerne qualcuna in favore della idraulica agraria e degli studi sui fiumi perchè questi sono più utili di tante altre monografie di cui si è parlato e che rimangono negli archivi dello Stato. Pensiamo ad essere pratici, alle enormi dovizie che si dispendono senza frutto, alle necessità dell'agricoltura, del lavoro e dell'igiene e così serviremo sul serio ad un alto e vero incremento della ricchezza del paese. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'agricoltura.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. La questione sollevata dall'onorevole Cottafavi è di un'importanza grandissima. Nel Ministero di agricoltura, industria e commercio non mancano studi fatti ed anche in grande estensione: manca soltanto il numerario per eseguirli. Ma riprendendo la questione in genere della irrigazione dei nostri terreni noi, in Italia, dobbiamo fare una grande distinzione di regioni assolutamente privilegiate come sono quelle che si trovano immediatamente sotto le Alpi, nei terreni pianeggianti, di cui ho veduta un'invidiabile meraviglia; e di altre regioni in mezzo a scosciamenti ed a differenze di livellazione di terreno nelle quali la questione del bonificamento idraulico diventa ardua assai.

Ma l'onorevole Cottafavi può esser compreso di questa verità: io attribuisco un immenso interesse all'irrigazione, come dò un immenso interesse ai vasi che portano il sangue nell'organismo umano. E mi sono occupato di un grande schema, il quale, se fosse possibile applicarlo, porterebbe non

solo la salute, perchè è questione anche di salute, ma la ricchezza nel nostro paese.

Infatti la soverchia umidità del sottosuolo e la secchezza degli strati superiori, in molte regioni costituisce un danno immenso, non solamente per l'aridità delle terre che dovrebbero produrre in superficie, ma anche per la quantità delle acque che contenendosi nel terreno, diventano in certo momento una minaccia, per l'infinita quantità dei microrganismi patogeni che ricettano. Cosicché la questione dei fiumi e l'organizzazione della disciplina delle acque non è soltanto importante dal punto di vista dell'interesse agricolo, ma è importante anche di più, dal punto di vista della salute umana.

Io proseguirò questi studi con grandissimo interesse e dirò all'onorevole Cottafavi che me solletica il desiderio di vedere applicate al regime di queste acque, le grandi norme fondamentali del circolo umano, non trovi stravagante questa frase, onorevole Cottafavi; e se un giorno potessi avere l'onore di parlare con Lei, io la persuaderei che se noi adottassimo certe norme generali in principio, dalla scaturigine delle acque fino all'ultimo punto in cui esse vanno a scaricarsi nei fiumi o in mare, noi avremmo una rete idraulica ammirabile con grandissimi effetti, vantaggiosi non solo alla nostra vegetazione, ma anche alla salute umana. Io le prometto di occuparmi a tutt'uomo, quando mi sarà dato il momento di farlo, di quest'argomento, perchè nessuno più di me ne sente la suprema necessità e la grande utilità.

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare, il capitolo 52 s'intenderà approvato.

(*È approvato.*)

Capitolo 53. Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (*Spese fisse*), lire 446,637.

Capitolo 54. Razze equine - Foraggi, lire 373,463.

Capitolo 55. Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti, lire 519,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Materi.

Materi. Onorevole ministro, io non so se in questo capitolo sia compresa anche la rimonta asinina. (*Si ride.*)

Ridano pure, ma si tratta di uno degli interessi materiali più grandi delle nostre campagne: si tratta del cavallo dei poveri. Non so se questo servizio sia fatto proprio dal Ministero di agricoltura.